



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

PROPOSTA DI FINANZIAMENTO

ETIOPIA

CONTRIBUTO ALL'INIZIATIVA MULTIDONATORI PER LO SVILUPPO DEL SETTORE PRIVATO – II PILASTRO

Proposta di finanziamento

Ufficio proponente:

- Sede Estera di Addis Abeba, Etiopia

Novembre 2016

A. Indice

A. Indice	3
B. Acronimi	4
C. Oggetto della Proposta di finanziamento	5
1. Dati identificativi dell’Iniziativa	5
2. Presentazione dell’Iniziativa	6
2.1 Sintesi dei contenuti.....	6
2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi.....	9
3. Documenti di riferimento nell’ambito della Cooperazione italiana.....	9
4. Valutazione del Documento di Progetto	10
4.1 Coerenza e rilevanza dell’Iniziativa nel contesto locale.....	10
4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento	13
4.3 Strategia di intervento	13
4.4 Beneficiari.....	14
4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi	14
4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento.....	15
4.7 Responsabilità esecutiva	15
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione	16
4.9 Modalità di realizzazione	17
4.10 Condizioni per l’avvio	17
4.11 Piano Finanziario	17
4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità	18
4.13 Rischi e misure di mitigazione	19
4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati.....	19
5. Considerazioni generali e conclusioni	20
6. Elenco allegati	21

B. Acronimi

AICS: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
 ATA: Agricultural Transformation Agency
 BEI: Banca Europea degli Investimenti
 BM: Banca Mondiale
 CCF: Commodity Collateralised Finance/Financing
 DFID: Dipartimento per lo Sviluppo Internazionale del Regno Unito
 DGCS: Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
 EIC: Ethiopian Investments Commission
 ERCA: Ethiopian Revenues and Customs Authority
 FAO: Food and Agriculture Organisation
 FI: Istituzione Finanziaria
 GTP 2: Growth and Transformation Plan 2
 IAO: Istituto Agronomico d'Oltremare
 IDA: International Development Association del Gruppo Banca Mondiale
 IFC: International Finance Corporation del Gruppo Banca Mondiale
 IMF: Fondo Monetario Internazionale
 LIC: Paesi a basso reddito
 MAE: Ministero degli Affari Esteri Italiano
 MDI-PSD: Multi Donor Initiative for Private Sector Development; Iniziativa Multi Donatori per lo Sviluppo del Settore Privato
 NBE: National Bank of Ethiopia (banca centrale etiopica)
 PIL: Prodotto Interno Lordo
 PMI: Piccole e medie imprese
 PPP: Partenariato Pubblico Privato
 RED&FS: Rural Economic Development and Food Security
 SIDA: Agenzia Svedese per lo Sviluppo Internazionale
 SME: Small and medium enterprises
 SSA: Africa Sub Sahariana
 SWG: Stakeholders Working Group
 UNIDO: United Nation Industrial Development Organisation
 USAID: Agenzia Americana per lo Sviluppo Internazionale
 USD: Dollaro americano
 WEDP: Women Entrepreneurship Development Project
 WEF: World Economic Forum

C. Oggetto della Proposta di finanziamento

La presente Proposta di Finanziamento si riferisce all' "Iniziativa Multidonatori per lo Sviluppo del Settore Privato – Il Pilastro: Promuovere ed Investire nel Settore Privato" dell'IFC (*International Finance Corporation* del gruppo Banca Mondiale).

1. Dati identificativi dell'Iniziativa

Area geografica	Africa Sub Sahariana			
Paese	Etiopia			
Località di intervento	Nazionale			
Titolo	Contributo all'Iniziativa Multidonatori per lo Sviluppo del settore privato – Il Pilastro			
Canale	Multilaterale (500.000 Euro) e Bilaterale (224.500 Euro: 200.000 Fondo Esperti e 24,500 Fondo in loco)			
Tipologia	Dono			
Settore prevalente	Sostegno allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato			
Oggetto dell'Iniziativa	<p>Il progetto oggetto della presente proposta si inserisce all'interno di una più vasta Iniziativa: la "Multi Donor Initiative for Private Sector Development" (MDI-PSD), che la Cooperazione italiana sostiene dal 2014 e la cui finalità è di migliorare il clima degli investimenti e l'accesso ai finanziamenti da parte delle piccole e medie imprese (PMI) in Etiopia.</p> <p>La "Multi Donor Initiative for Private Sector Development" è composta da due Pilastri e due <i>trust fund</i>, il primo relativo al miglioramento del clima degli investimenti, il secondo all'accesso al credito delle PMI.</p> <p>Il progetto oggetto della presente proposta ha come obiettivo di contribuire, attraverso un dono di 500.000 Euro al relativo <i>trust fund</i>, al raggiungimento degli obiettivi del II pilastro della MDI-PSD nel suo complesso: migliorare l'accesso al credito ed agli investimenti per le piccole e medie imprese (PMI) del Paese, attraverso azioni come la creazione di un mercato delle obbligazioni, di un credit bureau e di un <i>collateral registry</i> nazionali, l'innovazione finanziaria, il rafforzamento delle capacità delle banche e delle PMI, la promozione degli investimenti privati nel settore dell'<i>agribusiness</i>.</p> <p>L'iniziativa ha carattere nazionale, toccando sia le zone urbane, sia le zone rurali etiopiche.</p>			
Ente proponente	IFC (International Finance Corporation – Gruppo Banca Mondiale)			
Ente/i esecutore/i	IFC (International Finance Corporation – Gruppo Banca Mondiale)			
Ente/i realizzatore/i	IFC, autorità pubbliche, banche private, PMI			
Durata	16 mesi			
Costo complessivo stimato	Euro	8.992.000	%	100
Partecipazione finanziaria richiesta				
Contributo al <i>trust fund</i>	Euro	500.000 (circa 550.000 USD)		6.1
Fondo Esperti	Euro	200.000		
Fondo in Loco	Euro	24.500		
Altre partecipazioni finanziarie:				
▪ <i>Svezia</i>	USD	2.000.000	%	29
▪ <i>Italia</i>	USD	556.000	%	6.2
▪ <i>USA</i>	USD			
▪ <i>Olanda</i>	USD		%	

2. Presentazione dell'Iniziativa

2.1 Sintesi dei contenuti

L'**Iniziativa Multi Donatori per lo Sviluppo del Settore Privato/Multidonor Initiative for Private Sector Development (MDI-PSD)**, lanciata nel 2014 dal Ministero dell'Industria e dall'International Finance Corporation del Gruppo Banca Mondiale, con la partecipazione dell'Italia, del Regno Unito, del Canada e della Svezia, ha come obiettivo di costruire un settore privato più dinamico e competitivo in Etiopia attraverso la costituzione di una piattaforma per un dialogo strutturato tra il governo e i donatori, armonizzando le iniziative di questi ultimi e raccogliendo risorse a tale scopo (vedi anche *concept note* IFC in allegato 1, pag. 10).

L'Iniziativa si propone da un lato di migliorare il clima degli investimenti in Etiopia e dall'altro di promuovere l'accesso agli investimenti ed al credito da parte delle piccole e medie imprese (PMI) private. Essa è formata da due pilastri, composti da una serie di progetti e finanziati da 2 *trust funds* diversi:

- Pillar I: *Supporting Growth and Transformation in Ethiopia through Investment Climate Improvements*, che ha come obiettivo principale il miglioramento del clima degli investimenti nel Paese (in settori come la registrazione delle imprese, il sistema fiscale ed i rapporti con il fisco, la logistica per il commercio estero, il sistema doganale, il dialogo pubblico-privato).
- Pillar II: *Promoting and Investing in the Private Sector*, che ha come obiettivo di migliorare l'accesso al credito ed agli investimenti per le piccole e medie imprese del Paese (attraverso azioni come la creazione di un mercato delle obbligazioni, di un *credit bureau* e di un *collateral registry* nazionali, l'innovazione finanziaria e il rafforzamento delle capacità delle banche e delle piccole e medie imprese, la promozione dell'investimento privato nel settore dell'*agribusiness*).

Lo *Steering Committee* della MDI-PSD, composto da rappresentanti dei Paesi donatori, del Ministero dell'Industria e dell'IFC, stabilisce gli orientamenti strategico-operativi ed approva i progetti che compongono i due pilastri dell'Iniziativa. La loro implementazione è affidata dall'IFC in cooperazione con le autorità governative (come l'*Ethiopian Customs and Revenues Authority*, l'*Ethiopian Investments Commission*, il *Ministry of Trade*, il *Ministry of Industry*, l'*Ethiopian Chamber of Commerce and Sectoral Associations*, la *National Bank of Ethiopia*...).

La MDI-PSD risponde ad un'esigenza riconosciuta dal Governo Etiopico nel nuovo piano di sviluppo quinquennale (*The Growth and Transformation Plan 2 - 2015/2016-2019/2020*), che pur riconoscendo il ruolo fondamentale dello Stato nella crescita economica degli ultimi 10 anni, vede ora la necessità di attivare il settore privato e in particolare le piccole e medie imprese come motore della crescita, attraverso in particolare il miglioramento del clima degli investimenti e dell'accesso al credito. Il *Doing Business Report* della Banca Mondiale del 2015 sottolinea in effetti che i maggiori ostacoli allo sviluppo del settore privato siano relativi al clima degli investimenti ed all'accesso al credito.

La Cooperazione Italiana ha già sostenuto entrambi i Pilastri dell'MDI-PSD, attraverso due distinti contributi: "Sostegno alla Trasformazione e alla Crescita Economica in Etiopia Attraverso il Miglioramento del Clima degli Investimenti" (AID 10023) e "Iniziativa Multidonatori per lo Sviluppo del Settore Privato" (AID 10023).

Il Fondo Multidonatorirelativo all**Pilastro** ammonta a 9.744.629,5USD per la realizzazione di 5 progetti le cui attività dovrebbero concludersi il 31 ottobre 2018.

I progetti in questione sono:

1. Promuovere un dialogo informato tra il Governo etiopico e il settore privato
2. Migliorare la logistica del commercio con l'estero riducendo così i tempi e i costi delle esportazioni e delle importazioni
3. Migliorare le procedure per l'ottenimento delle licenze e la registrazione delle imprese
4. Migliorare il sistema di tassazione delle imprese, rendendolo più efficace, efficiente e trasparente
5. Migliorare le *policies* legate agli investimenti esteri nel Paese.

Il Fondo Multidonatorirelativo all**Pilastro**, cui si riferisce il presente contributo, ammonta a 8.992.000 USD per la realizzazione di 9 progetti in un periodo di 5 anni (luglio 2014 – giugno 2019).

I progetti in questione sono:

1. Promuovere lo strumento finanziario del *leasing*
2. Costituire un sistema di *Credit Reporting* a livello nazionale
3. Costituire un *CollateralRegistry* nazionale
4. Promuovere lo strumento finanziario del *Commodity CollateralizedFinancing*
5. Costituire un mercato delle obbligazioni nel Paese
6. Migliorare i prodotti finanziari per le PMI
7. Formare le PMI
8. Migliorare la *Corporate Governance* delle banche e delle imprese del Paese
9. Promuovere investimenti privati nel settore dell'*agribusiness* nel Paese.

La Cooperazione Italiana, attraverso il progetto “**Iniziativa Multidonatori per lo Sviluppo del Settore Privato**” (AID 10023), approvato con delibera del Comitato Congiunto n. 32 del 10 maggio 2016, sostiene in particolare uno dei progetti del II Pilastro, “Promuovere lo strumento finanziario del *Commodity CollateralisedFinancing (CCF)*”, con un contributo al *trust fund* di 556.000 USD e un fondo in loco per Assistenza Tecnica di 100.000 Euro. Il CCF è un prodotto finanziario che consente alle imprese manifatturiere di fornire come garanzia di un prestito bancario le materie prime stoccate nei propri magazzini e poste sotto la sorveglianza di un'impresa specializzata nella gestione delle garanzie (*collateral manager*). La sua introduzione nel Paese ha lo scopo di rispondere alle esigenze di capitale circolante delle piccole e medie imprese, che sono spesso prive delle garanzie reali necessarie per accedere al credito.

Nel quadro di tale progetto è stata svolta un prima missione di appraisal in cui sono state confermate le potenzialità del prodotto finanziario nel Paese presso i commercianti di prodotti agricoli, le imprese agro-industriali e gli esportatori. In seguito ad incontri con le autorità etiopiche (AgriculturalTransformation Agency, EthiopianInvestmentCommission, Ethiopian Commodity Exchange) è stata appurata l'esistenza di un gap nella legislazione che si intende colmare per rendere concreta l'enorme potenzialità del prodotto finanziario. Tale attività sarà condotta nei prossimi due anni di durata del progetto.

Attraverso il presente progetto “**Contributo all'Iniziativa Multidonatori per lo Sviluppo del Settore Privato – Il Pilastro: Promuovere ed Investire nel Settore Privato**”, previsto ed approvato nella programmazione annuale 2016, si intende contribuire al raggiungimento dell'obiettivo e dei risultati della MDI-PSD Pillar II nel suo complesso con un contributo a dono di 500.000 Euro al *Trust Fund*.

L'**obiettivo** del II Pilastro della MDI-PSD è di migliorare l'accesso al capitale finanziario da

parte delle piccole e medie imprese agendo sia sul sistema finanziario (creazione di un mercato obbligazionario, di un *credit bureau* e di un *collateral registry*, introduzione di nuovi prodotti finanziari), sia sul sistema reale (*capacity building* per le PMI, promozione di investimenti privati nel settore dell'*agribusiness* in una logica di sviluppo delle filiere agricole).

L'**impatto atteso** del II Pilastro della MDI-PSD è di:

- Aumentare il flusso di capitali verso le PMI (il *target* è di USD 5,302 miliardi, principalmente come effetto delle attività relative al *Credit Bureau*, *Collateral Registry* e *Commodity Collateralised Financing*).
- Creare nuovi posti di lavoro (il *target* è di 8.000 posti di lavoro).
- Alleviare l'estrema povertà (il *target* è di permettere il superamento della soglia della povertà economica di 1,25 USD al giorno per 30.000 persone).
- Aumentare i redditi per il 40% più povero della popolazione (il *target* è un aumento del salario reale del 5%).

Tale impatto sarà realizzato attraverso il raggiungimento di **5 risultati attesi**:

1. Un *framework* per lo sviluppo del mercato dei capitali è operativo
2. Le opzioni di accesso al credito delle PMI sono migliorate
3. I prodotti e la pratica del *leasing* sono migliorati
4. La *corporate governance* delle imprese è migliorata
5. Uno *Stakeholders Working Group* (SWG) ed una *Road Mapper* per il miglioramento dell'infrastruttura di *Credit Reporting* sono operativi.

Tali risultati verranno raggiunti attraverso la **realizzazione dei 9 progetti menzionati sopra. Da parte Italiana si continuerà a sostenere l'iniziativa sino alla sua conclusione ed a tale scopo è stato previsto nella programmazione 2017-2019 un ulteriore contributo di 1 MEUR.**

I **beneficiari diretti** sono le autorità etiopiche responsabili della regolamentazione e della supervisione del sistema finanziario, le banche e compagnie di *leasing*, le piccole e medie imprese che accederanno ai nuovi servizi finanziari e non finanziari proposti.

I **beneficiari indiretti** sono i cittadini etiopici che accederanno a nuovi posti di lavoro e le loro famiglie.

La presente proposta di progetto prevede, oltre al contributo di 500.000 Euro al *Trust Fund* del II Pilastro della MDI-PSD, un fondo in loco 24.500 Euro ed un fondo esperti di 200.000 Euro. Quest'ultimo ha lo scopo di continuare a fornire l'assistenza tecnica al programma e il suo monitoraggio coerentemente con quanto già in essere assicurato anche dagli altri donatori che contribuiscono all'iniziativa. Il fondo in loco di 24.500 Euro si riferisce alle spese di gestione e funzionamento necessarie all'attività dell'assistenza tecnica.

Il progetto sarà realizzato dal personale tecnico dell'IFC in collaborazione con le autorità pubbliche (in particolare la National Bank of Ethiopia, i Ministeri delle Finanze, del Commercio, dell'Industria, dell'Agricoltura, l'Agenzia delle Entrate e delle Dogane e l'*Ethiopian Investment Commission*), le banche commerciali e società di *leasing* interessate, le camere di commercio, le piccole e medie imprese.

La sede estera dell'AICS di Addis Abeba, attraverso l'assistenza tecnica fornita dall'esperto economista italiano, svolge le attività di monitoraggio di entrambi i Pilastri della MDI-PSD e dei 14 progetti che la compongono. L'esperto economista rappresenta inoltre l'AICS nello *Steering Committee* della MDI-PSD che si riunisce regolarmente per esaminare lo stato di avanzamento dei progetti (vedasi *concept note* IFC a pag. 47-48).

L'Accordo Quadro/Administration Agreement tra il MAECI/AICS e l'IFC relativo al II Pilastro della MDI-PSD prevede all'art. 1.2 che ogni finanziamento addizionale al *Trust Fund* sarà disciplinato dallo stesso Agreement. Tale accordo, che si allega, è stato approvato con messaggio MAE N. 0193703 del 5 Ottobre 2016 ed è alla firma dell'International Finance Corporation.

2.2 Schema finanziario e sintesi dei costi

Il budget totale del II Pilastro della MDI-PSD è di 8.992 MUSD così ripartito:

Activity	Budget
SME Banking	\$0.050M
SME Training	\$2.785M
Leasing	\$2.013M
Credit Reporting	\$0.250M
CollateralRegistry	\$0.364M
Commodity Collateralized Finance	\$0.556M
Capital Markets Development	\$0.604M
Agri-Business	\$1.020M
Corporate Governance	\$0.450M
M&E and Knowledge management	\$0.600M
Coordination	\$0.300M
Total	\$8.992M

Lo schema dettagliato dei costi di ogni progetto è contenuto nelle *fiche* in allegato 2.

L'Italia contribuisce già con un finanziamento di 566.000 USD alla realizzazione del progetto n.4 sul *commodity collateralised finance*. Questo secondo finanziamento di 500.000 Euro (equivalenti a 550.000 USD) contribuisce all'integralità del II pilastro e dei progetti che lo compongono. In totale il finanziamento italiano è dunque di 1.106.000 USD, rappresentante circa il **12% del II pilastro della MDI-PSD**.

3. Documenti di riferimento nell'ambito della Cooperazione italiana

Come già illustrato, la Cooperazione Italiana contribuisce ad entrambi i Pilastri della MDI-PSD.

La MDI-PSD ha assunto negli ultimi due anni un'importanza strategica, riconosciuta sia dal Governo etiopico, sia dalla comunità dei donatori.

Dal punto di vista del Governo Etiopico, l'Ethiopian Investments Commission ha recentemente riconosciuto la pertinenza del lavoro svolto nell'ambito del I pilastro sul miglioramento del clima degli investimenti e manifestato grande interesse per i progetti che compongono il II pilastro, come la creazione di un mercato delle obbligazioni, il miglioramento della *corporate*

governance di imprese e banche, il miglioramento dei prodotti finanziari delle banche ed in particolare il *leasing*.

Dal punto di vista della comunità dei donatori, da un lato USA e Olanda hanno recentemente aderito alla MDI-PSD, dall'altro l'Iniziativa (vedi *concept note* IFC in allegato 1, pag. 17), dopo espressa richiesta della Banca Mondiale, sarà eseguita in stretto coordinamento con la Linea di Credito di 270 MUSD per le piccole e medie imprese che la BM, la BEI e il DFID stanno per finanziare nel Paese.

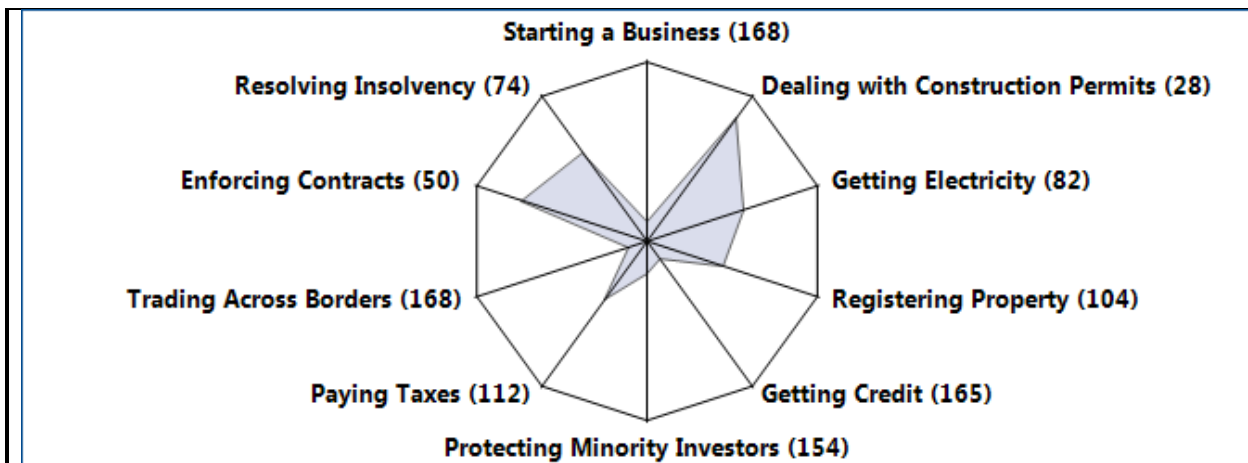
Il sostegno della Cooperazione Italiana al II Pilastro della MDI-PSD si pone in continuità con quanto fatto fino ad ora per rinforzare il settore privato e le piccole e medie imprese etiopiche. Esso è coerente con altri programmi sostenuti dalla Cooperazione Italiana nel Paese, come l'appoggio, ormai consolidato, ai *cluster* del pellame (programmi realizzati dall'UNIDO), il programma di sviluppo delle filiere del grano duro e dell'orticoltura in Oromia (con la partecipazione del CIHEAM), la partecipazione alla linea di credito per le micro e piccole imprese femminili (Programma WEDP della BM), il sostegno alla realizzazione del parco agro-industriale integrato in Oromia (in collaborazione UNIDO e FAO), il programma di promozione dell'esportazione della carne verso i Paesi del Golfo (realizzato dalla FAO).

4. Valutazione del Documento di Progetto

4.1 Coerenza e rilevanza dell'Iniziativa nel contesto locale

L'accesso al credito per il settore privato e per le piccole e medie imprese in particolare è uno dei principali ostacoli all'emergere dell'imprenditoria privata in Etiopia. Ciò è stato recentemente confermato dal rapporto globale sulla competitività 2015-2016, stilato dal *World Economic Forum* (WEF), per cui il Paese è al 109esimo posto per competitività ed al 116esimo per sviluppo del settore finanziario e dal *Doing Business Report* del 2015 della Banca Mondiale (vedi figura 1), che, riferendosi alla protezione giuridica dei creditori e dei debitori, ed all'esistenza ed efficacia di sistemi di scambio dell'informazione finanziaria come i *credit bureau*, colloca il Paese al 165esimo posto su 189 per l'accesso al credito.

Figura 1 Ranking dell'Etiopia nelle tematiche del *doing business*



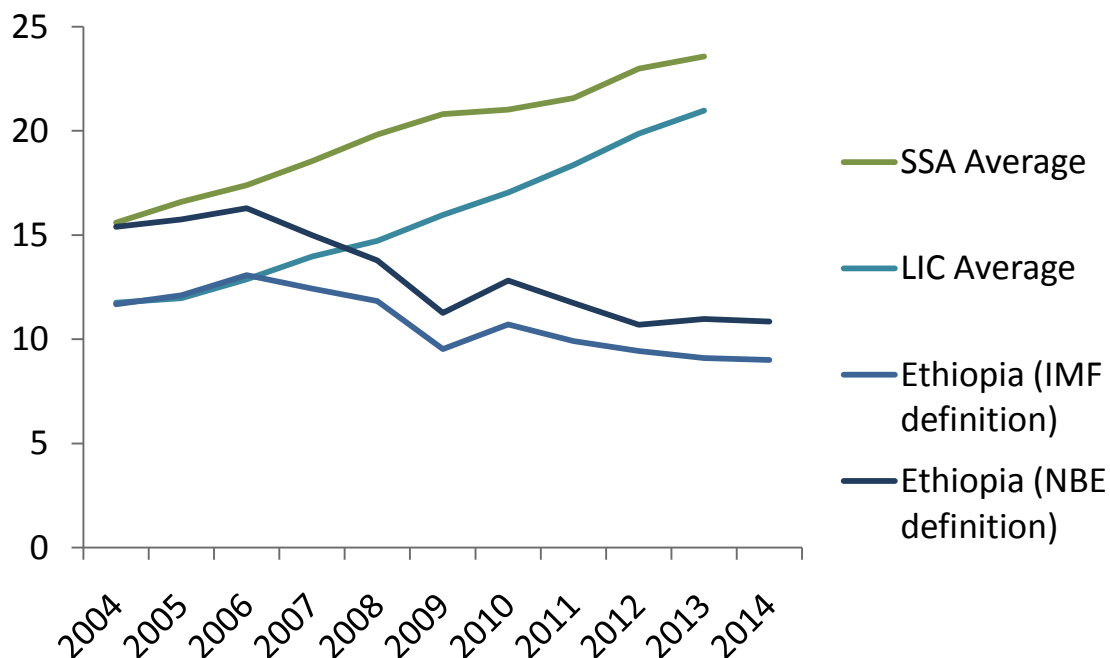
Scale: Rank 189 - center, Rank 1 - outer edge

Fonte: Doing Business Report 2015

Il settore finanziario etiopico è uno dei più arretrati dell'Africa Sub-Sahariana, caratterizzato da un forte controllo governativo, da un quasi monopolio pubblico (attraverso la Development Bank of Ethiopia e la Commercial Bank of Ethiopia, che controllano circa il 70% del mercato), da una regolamentazione che favorisce le banche pubbliche rispetto a quelle private, e dalla chiusura rispetto agli investimenti esteri (le banche estere non possono investire nel Paese, né prestare alle banche locali; la recente apertura agli investimenti di società di leasing estere rappresenta un importante segnale in controtendenza).

Da un punto di vista macroeconomico si assiste ad una riduzione progressiva dei crediti al settore privato a vantaggio di quelli alle imprese pubbliche, come evidenziato nella figura 2.

Figura 2: Rapporto tra credito al settore privato e PIL



SSA: Africa Sub Sahariana

LIC: Paesi a basso reddito

Fonte: NBE e BM

Il basso tasso di prestiti al settore privato e il trend negativo dello stesso in Etiopia può essere spiegato da diversi fattori:

- 1) In primo luogo le banche pubbliche si concentrano sul finanziamento delle imprese pubbliche nei settori considerati strategici per lo sviluppo nazionale.
- 2) In secondo luogo le banche private, che prestano prevalentemente al settore privato, conoscono un'importante crisi di liquidità dovuta a regolamenti della banca centrale che le obbligano a comprare titoli di Stato della durata di 5 anni, remunerati al 3%, per un ammontare pari al 27% di ogni prestito concesso (direttiva della NBE MFA/NBE Bills/001/2011). Lo scopo della direttiva è di incrementare la raccolta di capitali necessari al finanziamento degli investimenti pubblici previsti nel GTP 2, essa ha però gravi ripercussioni sull'offerta di credito da parte delle banche private e sull'accesso al credito da parte del settore privato dell'economia.

Da un punto di vista micro-economico un importante ostacolo all'accesso al credito per l'impresa privata (soprattutto per PMI e start-up) deriva dalle altissime garanzie reali richieste dalle banche, pubbliche e private, per erogare prestiti. Ciò è ancora più cogente nel caso delle donne che, in ambito familiare, difficilmente dispongono dei beni necessari a garantire i prestiti. Tutto ciò scoraggia le donne ad entrare nel mondo dell'imprenditoria in generale (le donne detentrici di imprese sono solo il 33% del totale) e in particolare nei settori più lucrativi (come quello manifatturiero), che richiedono maggiori investimenti.

Infine, le istituzioni di microfinanza, molto presenti nelle zone rurali, hanno pochi fondi da poter investire in prestiti di ammontare significativo (ad esempio per investimenti in capitale fisso o per la commercializzazione dei prodotti) alle PMI, e si concentrano sulla concessione di microcrediti (del valore medio di poche centinaia di dollari) per l'acquisto di *inputs* agricoli o per il commercio locale.

La mancanza di un sistema finanziario efficace e funzionante in grado di fornire prodotti e servizi adeguati costituisce un ostacolo per lo sviluppo dell'imprenditoria. Da notare che le imprese che maggiormente soffrono di questa situazione sono proprio le PMI, che richiedono prestiti troppo consistenti rispetto ai canoni classici delle Istituzioni di Micro Finanza e sono considerate troppo piccole e rischiose per accedere ai prestiti bancari. La Banca Mondiale parla in proposito di un "*missing middle in access to credit*" (le PMI ricevono solo l'11,4% dei crediti delle IMF e il 5,68% dei crediti del settore bancario).

Le innovazioni finanziarie proposte dal II Pilastro della MDI offrono risposte concrete a questi ostacoli:

- La costituzione di un **credit bureau** e di un **collateral registry** possono facilitare lo scambio di informazioni sui mutuatari e le garanzie registrate facilitando l'accesso al credito attraverso la riduzione del rischio bancario
- Il **leasing** può contribuire all'accesso a beni di capitale da parte delle PMI
- Il **commodity collateralised finance**, offrendo la possibilità alle PMI di mettere in garanzia il proprio inventario di materie prime può facilitare l'accesso al credito per il *working capital* a quelle attive nei settori manifatturiero e del commercio, della trasformazione agroalimentare, dell'import-export
- Il **capacity building delle PMI** in ambiti cruciali come la redazione di *business plans* e la contabilità contribuisce a renderle più appetibili per le banche
- Il **capacity building** delle banche in ambiti come il **project lending**, il **factoring**, il **equity financing** può contribuire a ridurre la loro richiesta di garanzie reali
- Il miglioramento della **corporate governance** di banche e imprese contribuisce a rafforzare l'efficienza degli attori dal lato dell'offerta e della domanda di finanziamenti
- La creazione di un **framework** per lo sviluppo del mercato dei capitali può, nel medio-lungo termine, migliorare l'accesso ai finanziamenti in modo sistemico.

4.2 Analisi dei bisogni ed esigenze di intervento

Il miglioramento del sistema finanziario, l'innovazione in termini di prodotti e il rafforzamento delle capacità degli intermediari finanziari e dei loro clienti sono riconosciuti dalle autorità locali come un'esigenza per migliorare l'allocazione di fondi verso i settori produttivi ed in particolare quello manifatturiero e delle PMI.

Per questo motivo il II pilastro della MDI-PSD prevede interventi a livello macro (per la revisione della regolamentazione del settore), meso (per lo studio e la promozione dei nuovi prodotti) e micro (come la formazione delle autorità governative, delle banche, delle PMI, la promozione dell'approccio di filiera nel settore agricolo in relazione agli investimenti privati nell'*agribusiness*).

Le innovazioni promosse dal II pilastro della MDI-PSD sono coerenti tra di esse (ad esempio il CCF e la creazione di un *collateralregistry* nazionale dove registrare le garanzie) e con altri progetti di promozione dell'accesso ai servizi finanziari: tra tutti la linea di credito summenzionata della BM, della BEI e del DFID che beneficerà dei i nuovi sistemi (*credit bureau*, *collateralregistry*, mercato obbligazionario), dei nuovi processi (miglioramento della *corporate governance*, *capacity building* delle PMI e delle banche, promozione dell'approccio di filiera) e dei nuovi prodotti (*leasing*, CCF) introdotti dalla MDI-PSD.

4.3 Strategia di intervento

La strategia di intervento della MDI-PSD è fondata sul partenariato tra il Governo etiopico, i donatori più importanti nel settore della promozione dell'imprenditoria ed un ente implementatore (l'IFC) dalle comprovate capacità tecniche.

Gli obiettivi perseguiti sono fissati in accordo tra i vari attori e sono coerenti con i documenti strategici di sviluppo nazionale (come il GTP 2). I progetti che compongono il Pilastro 2 dell'Iniziativa sono stati approvati, dopo un processo di valutazione e revisione interna, dallo *Steering Committee* composto dai donatori, dal Ministero dell'Industria e dall'IFC.

Le attività previste nei vari progetti vengono realizzate direttamente dall'IFC attraverso il suo personale in collaborazione con gli enti beneficiari: la National Bank of Ethiopia, il Ministero delle Finanze, dell'Industria, dell'Agricoltura, l'agenzia delle entrate e delle dogane, le banche, le agenzie di *leasing*, le camere di commercio, le imprese interessate.

L'iniziativa si propone inoltre come polo strategico di riferimento per il Governo, la comunità dei donatori ed il settore privato per le questioni relative al miglioramento del clima degli investimenti (Pilastro 1) e dell'accesso ai finanziamenti per le PMI (Pilastro 2).

L'iniziativa si caratterizza infine per il suo elevato carattere innovativo, per l'attenzione alla dimensione dell'uguaglianza nella crescita economica (essendo il *target* principale le piccole e medie imprese) e per una specifica attenzione all'uguaglianza di genere.

4.4 Beneficiari

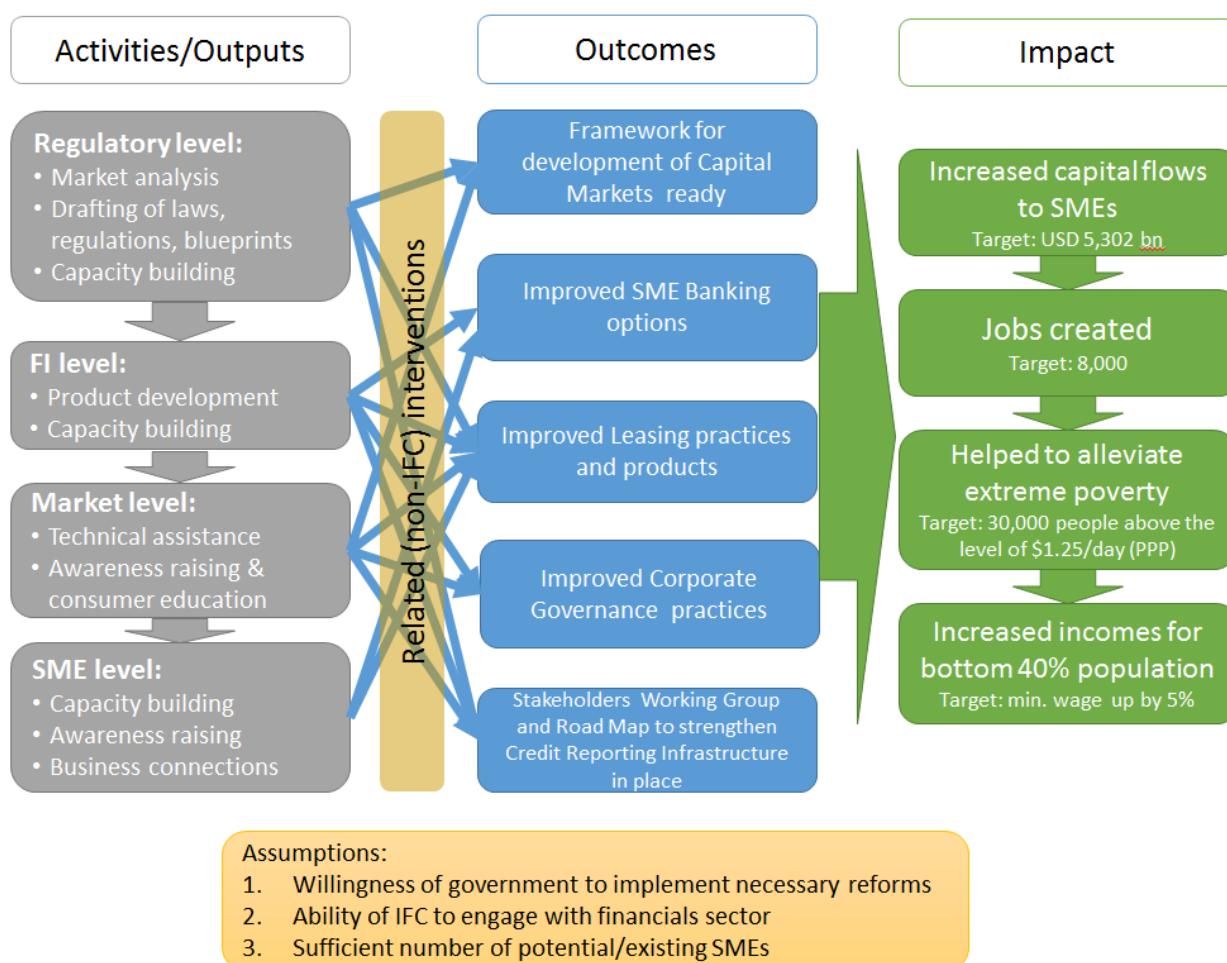
I **beneficiari diretti** del II pilastro della MDI-PSD sono le autorità etiopiche responsabili della regolamentazione e della supervisione del sistema finanziario (in particolare la National Bank of Ethiopia), le banche e compagnie di *leasing*, le piccole e medie imprese che accederanno ai nuovi servizi finanziari e non finanziari proposti.

I **beneficiari indiretti** sono i cittadini etiopici che accederanno a nuovi posti di lavoro e le loro famiglie.

Il progetto nel suo insieme mira a creare posti di lavoro e migliorare la condizione economica di migliaia di famiglie, grazie ad innovazioni nel settore finanziario che vanno a vantaggio del diffuso tessuto delle PMI etiopiche. Tale scelta è coerente con la strategia di industrializzazione inclusiva sposata dal Governo etiopico nel GTP2.

4.5 Correlazione fra Attività, Risultati ed Obiettivi

La teoria del cambiamento del secondo pilastro dell'Iniziativa è sintetizzata nella figura 3 qui sotto.



Come già ricordato sopra il raggiungimento dei 5 *outcomes* dei 4 *impacts* è legato all'esecuzione di progetti specifici:

1. Promuovere lo strumento finanziario del *leasing*
2. Costituire un sistema di *Credit Reporting* a livello nazionale
3. Costituire un *CollateralRegistry* nazionale
4. Promuovere lo strumento finanziario del *Commodity Collateralized Financing* (CCF)
5. Costituire un mercato delle obbligazioni nel Paese
6. Migliorare i prodotti finanziari per le PMI
7. Formare le PMI
8. Migliorare la *Corporate Governance* delle banche e delle imprese del Paese
9. Promuovere investimenti privati nel settore dell'*agribusiness* nel Paese.

Tali progetti prevedono la realizzazione di attività a livello di (i) regolamentazione, (ii) istituzioni finanziarie, (iii) attori di mercato, e (iii) piccole e medie imprese.

Il quadro logico dei progetti che compongono il II pilastro della MDI-PSD è oggetto dell'allegato 3 della presente proposta. Il dettaglio delle attività, budget e cronogramma di ogni progetto è contenuta nelle *fiche* in allegato 2.

Da un'analisi di tale documentazione la logica progettuale appare coerente ed i *targets* stabiliti realistici.

4.6 Partner finanziatori e Modalità di finanziamento

I *partner* finanziatori del II Pilastro della Multi Donor Initiative for Private Sector Development sono la Svezia, il Regno Unito, gli USA, l'Olanda e l'Italia.

I finanziamenti al II pilastro sono versati in un fondo comune (*trust fund*) che di norma contribuisce all'insieme dei progetti approvati. E' tuttavia possibile destinare i propri contributi a progetti specifici come nel caso del contributo italiano al progetto sul *Commodity Collateralised Finance*, approvato dal CC nel maggio 2016. Come già ricordato la presente proposta contribuisce invece al II Pilastro dell'iniziativa nel suo complesso con un contributo a dono di 500.000 Euro.

4.7 Responsabilità esecutiva

L'IFC è l'organismo responsabile dell'esecuzione di tutti i progetti della MDI-PSD.

La valutazione dell'*expertise* nell'ambito del rafforzamento del settore privato e delle capacità organizzative dell'IFC, sulla base dell'esecuzione del II Pilastro dell'Iniziativa dal 2014 ad oggi, è molto positiva.

Come riportato nel rapporto di "Economisti Associati", agenzia Italiana selezionata dall'IFC, per la valutazione intermedia dell'Iniziativa: ***Phase I of the Program can be unambiguously regarded as successful.*** The Program delivered an impressive amount of quality work across all components over a rather short period of time and at reasonable cost. The Program managed to build and consolidate trust with ministries and other government entities and, thus, to introduce some important investment climate reforms. Key results achieved by the Program across different areas of intervention include: (i) the establishment of a dialogue and consultation culture, (ii) the enactment of some major legislative reforms, i.e. the 2016 Commercial Registration and Business Licensing Proclamation, the Income Tax Proclamation and the Tax Administration Proclamation as well as a couple of important directives (i.e. the Trade Name Directive and the Transfer Pricing Directive), which, in some cases, already translated into streamlined administrative practices (e.g. trade name

registration), (iii) the improvement and fastening of selected business procedures, such as business registration and customs controls; and (iv) the revamping of the national investment promotion agency.” (Economisti Associati, 31 Agosto 2016, pag. 54).

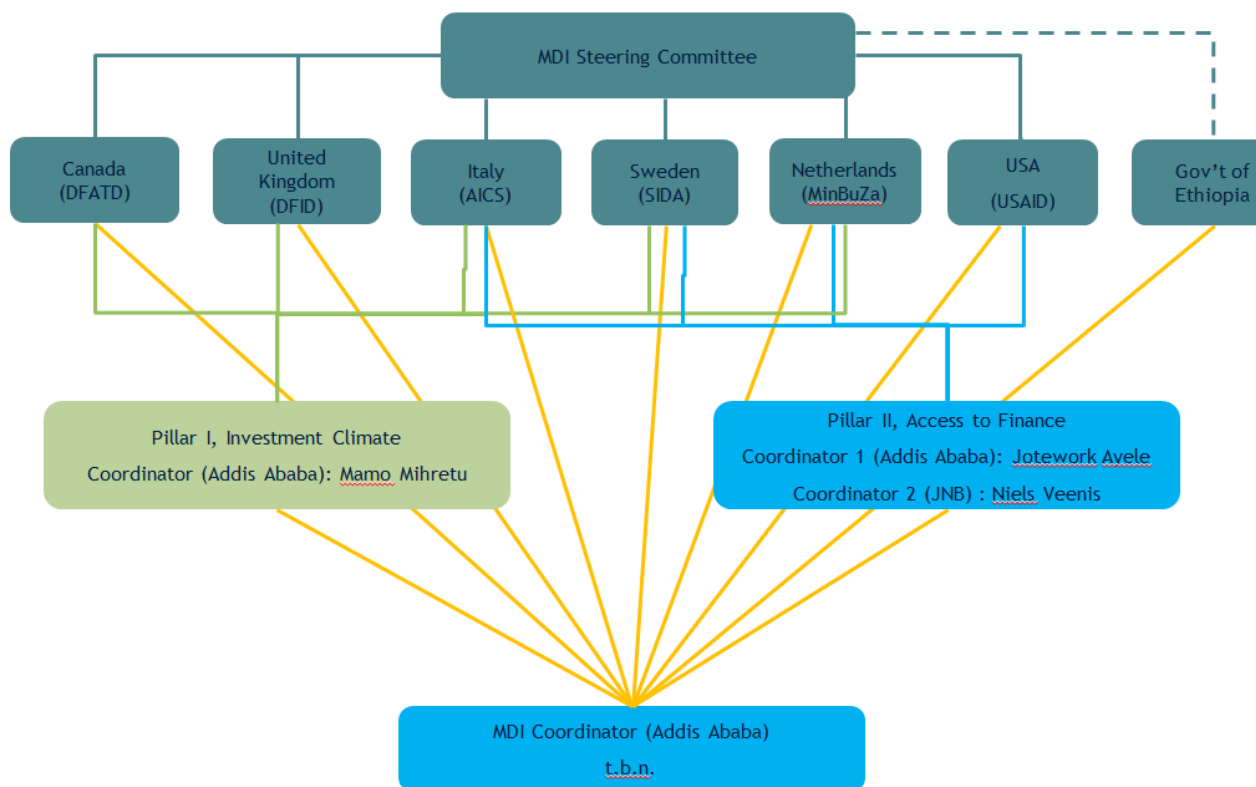
4.8 Metodologia e Modalità di gestione ed esecuzione

Lo *Steering Committee* della MDI-PSD è responsabile dell’orientamento strategico, dell’approvazione e del monitoraggio dei progetti. Esso si riunisce ogni sei mesi.

L’IFC coordina l’esecuzione dei vari progetti attraverso un coordinatore generale per i due pilastri basato ad Addis Ababa, un coordinatore per il I Pilastro, basato ad Addis Abeba, una coordinatrice per il II Pilastro, basata ad Addis Abeba, supportata da un esperto, basato a Johannesburg e un’*equipe* specifica per ogni Pilastro, i cui membri sono assunti in funzione dei progetti avviati.

Figura 4: architettura istituzionale della MDI-PSD

Ethiopia MDI Structure/Working Relationships



Le linee verdi e blu si riferiscono ai contributi dei donatori ai due pilastri, le linee gialle alla comunicazione istituzionale.

Fonte: *concept note* IFC, 2016, pag. 47.

Nell’esecuzione delle attività con le controparti operative locali (governo, banche, società di *leasing*, PMI, società di consulenza...), l’IFC segue le sue regole di *procurement* e rendicontazione. Essa produce inoltre rapporti semestrali sulle attività svolte ed i risultati

ottenuti nei vari progetti che sono esaminati ed approvati dallo *SteeringCommittee*.

Tale struttura istituzionale e divisione del lavoro garantisce che le questioni strategiche siano trattate a livello dei rappresentanti dei *partner*, che l'esecuzione sia coordinata dall'IFC e svolta da personale specializzato sulla base delle regole della stessa IFC.

4.9 Modalità di realizzazione

Nell'esecuzione delle attività relative ai vari progetti l'IFC coopera con autorità governative (la NBE, l'EthiopianInvestmentCommission, l'EthiopianRevenues and CustomsAuthority, i Ministeri delle Finanze, dell'Agricoltura, dell'Industria), con il settore privato (camere di commercio, unioni di cooperative, banche, società di *leasing*, PMI beneficiarie delle formazioni e dei crediti).

Sulla base dell'esperienza di 3 anni di esecuzione delle attività relative ai progetti del I Pilastro si può dire che la collaborazione con le autorità pubbliche è stata fruttuosa, malgrado le consuete difficoltà relative alla rotazione del personale delle agenzie pubbliche etiopiche. I progetti relativi all'I Pilastro hanno prodotto risultati tangibili (come l'istituzionalizzazione di un forum per il dialogo tra il settore pubblico e quello privato, la semplificazione della regolamentazione sulla registrazione delle PMI, la semplificazione delle procedure doganali, la creazione di una *electronic single window* per il commercio con l'estero) grazie alla buona relazione tra l'IFC e le agenzie di riferimento e al buon funzionamento dello *SteeringCommittee* della MDI-PSD.

4.10 Condizioni per l'avvio

Il II Pilastro della MDI-PSD è entrato in vigore nel luglio del 2014 e alcuni progetti sono già in corso di implementazione grazie ai contributi della Cooperazione Svedese (2 milioni di USD) e Italiana (556.000 USD). Nei prossimi mesi sono attesi ulteriori contributi del DFID, della Cooperazione Olandese e di USAID.

Questo secondo contributo italiano al Fondo Multidonatori del II Pilastro sarà disciplinato dall'Accordo Quadro/Administration Agreement tra il MAECI/AICS e l'IFC relativo al II Pilastro della MDI-PSD (art 1.2).

4.11 Piano Finanziario

Il budget totale per la realizzazione del II pilastro della MDI-PSD è di 8,992 MUSD così suddivisi:

Activity	Budget
SME Banking	\$0.050M
SME Training	\$2.785M
Leasing	\$2.013M
Credit Reporting	\$0.250M
CollateralRegistry	\$0.364M
Commodity Collateralized Finance	\$0.556M

Capital Markets Development	\$0.604M
Agri-Business	\$1.020M
Corporate Governance	\$0.450M
M&E and Knowledge management	\$0.600M
Coordination	\$0.300M
Total	\$8.992M

I budget dettagliati di ogni progetto sono contenuti nelle *fichedi* progetto in allegato 2.

Il formato dei budget è quello consueto dell'IFC. La stima dei costi è stata fatta da IFC sulla base degli standard per stipendi, consulenze, forniture di servizi del gruppo Banca Mondiale e sulla base dei costi sostenuti in iniziative simili in altri Paesi. Tali costi sono dunque da ritenersi congrui ed ammissibili.

Al contributo al Fondo Multidonatori si aggiungonoun fondo in loco 24.500 Euro ed un fondo esperti di 200.000 Euro.

Il fondo in loco sarà utilizzato per spese di funzionamento. Si stima che saranno necessari 8.500 Euro per viaggi aerei all'interno del Paese e per voli internazionali previsti per visitare e valutare da parte dei donatori buone pratiche e esperienze di successo in altri paesi africani, e 16.000 Euro per costi operativi (utenze, cartucce per stampanti, cancelleria, ecc.).

Tabella 2: Voci di spesa del fondo in loco

Voci di spesa	Unità	N. Unità	Costo unitario (Euro)	Costo totale (Euro)
Viaggi interni	Viaggi	8	500	4.000
Viaggi internazionali	Viaggi	3	1.500	4.500
Utenze	Mesi	16	850	13.600
Materiali	Mesi	16	150	2.400
Totale	-		-	24.500

Il fondo esperti servirà per coprire i costi dell'assistenza tecnica già in corso sull'MDI-PSD (AID 10023) per un ammontare di 200.000 Euro relativi a 16 mesi/persona con un costo presunto mensile di 12.500 Euro comprensivo di viaggio aereo A/R.

Almeno il 5% del budget complessivo del secondo pilastro dell'MDI-PSD è dedicato alla promozione dell'equità di genere, in particolare attraverso l'ideazione di prodotti finanziari innovativi e rispondenti alle esigenze della clientela femminile e il *capacity building* delle donne imprenditrici.

4.12 Sostenibilità, impatto, replicabilità

La sostenibilità del secondo pilastro dell'Iniziativa è garantita dal fatto che: (i) esiste un preciso impegno politico del Governo etiopico a migliorare l'architettura del settore finanziario per facilitare l'emergenza del settore privato ed in particolare delle PMI, (ii) le riforme proposte sono già state testate in altri paesi africani e in economie di transizione, (iii) le riforme proposte hanno generalmente generato risultati positivi per le economie dove sono state implementate.

Dal punto di vista dell'impatto di genere le riforme e le attività proposte contribuiranno a riequilibrare la *gender balance* nel settore produttivo del Paese: prodotti finanziari come il

leasing ed il CCF contribuiscono a ridurre la richiesta di garanzie reali, che costituiscono una delle barriere più significative all'imprenditoria femminile; il *credit bureau* ha lo stesso effetto perché mette in valore la storia creditizia delle imprese; la formazione delle PMI femminili contribuirà alla loro emergenza; nell'ambito particolare del CCF la dovuta attenzione sarà prestata all'identificazione di materie prime specifiche alle imprese tradizionalmente femminili, affinché, da un lato possano essere oggetto di garanzia, dall'altro la procedura per la loro certificazione sia semplificata (dal momento che la mancanza di tempo e il difficile rapporto con le autorità pubbliche rappresentano altri importanti ostacoli all'imprenditoria femminile).

4.13 Rischi e misure di mitigazione

I principali rischi relativi all'insieme dei progetti del II pilastro dell'Iniziativa sono relativi:

1. alla volontà del Governo etiopico di implementare le necessarie riforme
2. alla capacità di IFC di relazionarsi con il settore finanziario del Paese
3. alla capacità delle PMI di rispondere positivamente alle riforme proposte

Nonostante il rischio sia teoricamente elevato in un Paese in cui il settore finanziario è tradizionalmente controllato dal Governo, chiuso agli investimenti esteri e dominato dalle banche pubbliche, al tempo stesso le riforme oggetto del II pilastro della MDI-PSD sono state richieste e approvate dal Governo con l'obiettivo di accrescere gli investimenti delle PMI e di generare di posti di lavoro. È prevedibile che l'IFC e i *partners* donatori incontreranno maggiore resistenza da parte di alcune autorità governative (come la National Bank of Ethiopia) e maggior apertura da parte di altre (come il Ministero delle Finanze e l'Ethiopian Investment Commission). Naturalmente ciò è anche funzione del tipo di riforma proposta (ad esempio la regolamentazione sul *leasing* e sul CCF sono meno politicamente sensibili di quella sul mercato delle obbligazioni o sul *credit bureau*). La strategia di mitigazione di tale rischio sta nel lavoro politico dello *Steering Committee* da un lato e in quello di creazione di *awareness* tra i principali *stakeholders* attraverso la realizzazione di studi e *workshop*.

Il secondo rischio è moderato vista l'*expertise* accumulata dall'IFC nel Paese ed a livello internazionale. Come sottolineato sopra le banche etiopiche sono estremamente conservatrici in termini di richiesta di garanzie, ma ciò è in parte dovuto alla scarsità di prodotti finanziari disponibili nel Paese. La promozione dell'innovazione finanziaria attraverso l'introduzione di prodotti come il *leasing* ed il CCF sulla base delle *best practices* internazionali è probabilmente il miglior modo per convincere le banche locali che cambiando *modus operandi* esse possono diventare più efficienti e competitive e rispondere meglio alla domanda delle PMI.

Il terzo rischio è moderato vista l'attuale situazione di razionamento del credito attraverso l'utilizzo di garanzie reali tradizionali (proprietà immobiliari). Le innovazioni proposte permetteranno ragionevolmente alle PMI di accedere più facilmente al credito grazie alle riforme destinate a ridurre il rischio per le banche (*credit bureau* e *collateral registry*), all'introduzione di nuovi prodotti finanziari che riducono la necessità di garanzie reali tradizionali (*leasing* e CCF) ed alle azioni di *capacity building* di banche e imprese.

4.14 Monitoraggio e Valutazione dei risultati

Il monitoraggio del secondo pilastro dell'Iniziativa e dei progetti che lo compongono avviene a tre livelli diversi.

In primo luogo il Gruppo Banca Mondiale (composto da IDA e IFC) assicura un monitoraggio interno attraverso le sue *Business Units* specializzate su *leasing, credit reporting, collateral registry, CCF, capital markets, SME banking, SME training, corporate governance* (si veda la *concept note* IFC in allegato 1, pag. 13). I responsabili delle *Business Units* partecipano allo *Steering Committee*, su richiesta dei *partners* dell'Iniziativa, per arricchire il dibattito e/o fornire chiarimenti specifici.

In secondo luogo lo *Steering Committee* assicura un monitoraggio semestrale attraverso l'analisi e la discussione dei rapporti prodotti dall'IFC.

Infine lo *Steering Committee* è abilitato ad organizzare visite sul terreno per esaminare aspetti di particolare interesse (ad esempio il funzionamento del sistema doganale al *Dry Port* di Mojo ed al confine tra Etiopia e Djibouti fu oggetto di una missione esplorativa nel dicembre del 2014).

Il secondo pilastro sarà oggetto di valutazioni esterne intermedie e finali analogamente a quanto avviene per il primo pilastro della MDI-PSD.

5. Considerazioni generali e conclusioni

Si ritiene che la presente Iniziativa sia ammissibile al finanziamento della Cooperazione Italiana, attraverso un contributo ad IFC di 500.000 Euro e un ammontare di 224.500 Euro in gestione diretta necessario ad assicurarne l'assistenza tecnica ed il monitoraggio.

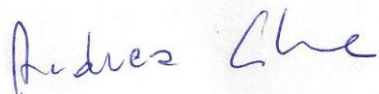
Ciò in considerazione della pertinenza del II Pilastro dell'Iniziativa rispetto al contesto ed ai piani di sviluppo del Paese, della sua importanza strategica rispetto alle altre Iniziative della Cooperazione Italiana, dell'articolazione istituzionale, della metodologia di esecuzione e del sistema di monitoraggio e valutazione proposti. In aggiunta tale intervento contribuirà alla creazione di posti di lavoro e riduzione della povertà attraverso la promozione di un modello di crescita economica inclusiva che rimane una delle sfide fondamentali che l'Etiopia dovrà fronteggiare nei prossimi anni.

6. Elenco allegati

1. Concept note IFC – Il Pilastro MDI-PSD
2. Fiche progetti (attività, budget e cronogramma)
3. Quadro Logico - Il Pilastro MDI-PSD
4. Accordo Quadro/Administration Agreement MAECI/AICS – IFC
5. Lettera di richiesta IFC

Luogo e Data: Addis Abeba, 9/11/2016

Redattore della Proposta di finanziamento: Andrea Ghione



Direttore Sede Estera: Ginevra Letizia

